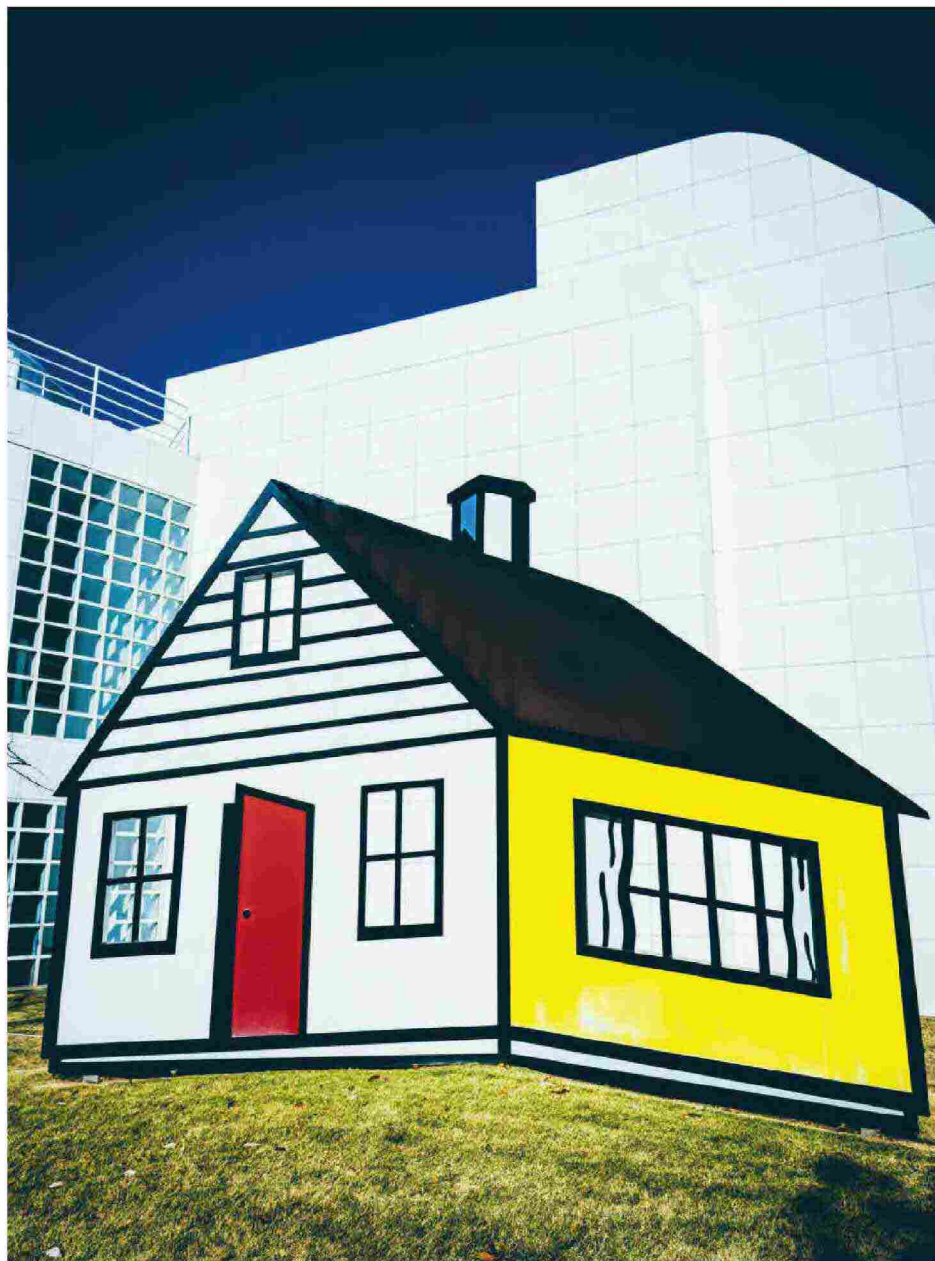


BEST OF THE WEEK

Sepolto tra i ringraziamenti alla fine del libro, c'è uno dei sogni che accompagnano da sempre **Luca Molinari**. Con i territori onirici, ammette il curatore, critico e docente di Progettazione Architettonica all'università della Campania Luigi Vanvitelli, non ha molta familiarità. Eppure, quando il mattino non cancella le fantasmagorie, si ritrova spesso nella cantina della casa dei suoi genitori: solo una delle migliaia di stanze della memoria e del nostro inconscio, spazio simbolico e insieme concretissimo in grado di raccontare quello che siamo come individui e collettività. Perché anche un luogo così prosaico, persino negletto, è un microuniverso. E **Molinari** ci entra dentro, per sgranare i suoi significati: dal Sottosopra di *Stranger Things* alla nascita del tempo libero - con relativa tendenza all'accumulo - dai demoni prigionati dal ventre della casa borghese a quello di Napoli. In fondo è questo che l'architetto fa con *Stanze (notte-tempo)*: dopo aver studiato le case, e prima di avventurarsi alla scoperta delle città, scende di scala e smonta e rimonta come in un colto gioco di costruzioni i singoli ambienti che compongono le nostre abitazioni. Tracciando per ognuno un "ritratto del tempo che abitiamo e di quelli che lo hanno generato", individuando "le profonde connessioni che intercorrono tra manufatti, storia sociale, atmosfere, arti e riti".

Sembra quasi impossibile in tempi di affitti a peso d'oro e dell'abitabilità che scende a 20 metri quadrati, ma la progressione del libro è quella delle case che, neanche fino a troppo tempo fa, abbiamo vissuto. La casa borghese occidentale, appunto, che moltiplica spazi specializzati segnando la separazione tra pubblico e privato: corridoio, soggiorno e tinello, cucina, camera, boudoir (uno dei capitoli più sorprendenti), studiolo-biblioteca, bagno... E ogni stanza, in questo tour che è anche un viaggio tra i secoli, le latitudini e i generi - tanta architettura, molto design, ma anche pittura, cinema, letteratura - "è un mondo". Lo diceva Gio Ponti e, scorrendo queste pagine piene di spunti e storie, non si può che concordare. Ma ogni stanza, in questo racconto, è soprattutto uno spazio politico. E per capirlo, forse, basterebbe soffermarsi in cucina, oggi diluita in isole e open space fluidi, ma a lungo fulcro della rappresentazione simbolica dei ruoli all'interno della famiglia e palcoscenico della liberazione della "casalinga sorridente". E il futuro? **Molinari** parte da Hong Kong e da un palazzo-formicaio dove l'architetto Gary Chang ha creato il suo Transformer, cellula abitativa di 32 me-



IL LIBRO

STANZE

di Alessia Gallione

Luca Molinari viaggia negli ambienti delle nostre case per raccontare il tempo che abitiamo e cosa saremo

tri quadrati in cui le funzioni della casa sono compresse nelle pareti per liberare il centro. Molto più di una provocazione. Perché, teorizza l'architetto, in tempi di stanze digitali e portatili, tecnologie evolute e la necessità di abbattere costi e consumi energetici, "la strada del vuoto che ci ha terrorizzati per secoli, può diventare una nuova forma dell'abitare". ■

Luca Molinari è l'autore di *Stanze. Abitare il desiderio (notte-tempo, 180 pagine, 16,50 euro)*.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

068599